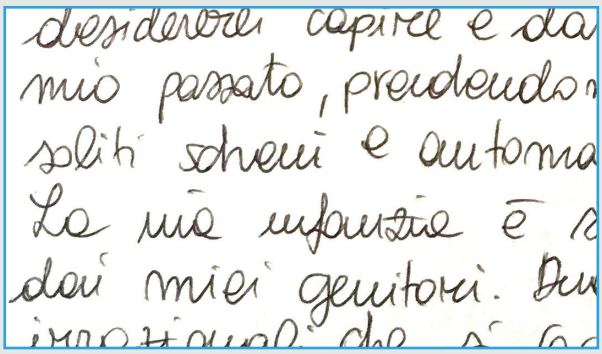
PROFILO GRAFOLOGICO
for core psychological strengths

Trova i tuoi punti di forza
realizza il tuo potenziale

Profilo grafologico essenziale di Gaia F.



Gaia è una donna di 26 anni, piena di cose da dare e da dire, in cerca della sua strada, che più sarà autentica, più le permetterà di essere serena e realizzata (dimensione grafia non originale)

ESSENTIAL PROFILE

a cura di Annarosa Pacini
formatrice, life coach, grafologa, pedagogista

Il "Profilo grafologico essenziale" è un focus mirato su punti di forza di particolare significato, intellettivi, temperamentali, emozionali. Il profilo grafologico evidenzia caratteristiche di rilievo della personalità dello scrivente, che possono essere utilizzate per l'evoluzione della propria vita e per il raggiungimento degli obiettivi personali.

Questo è un **profilo grafologico essenziale:** le indicazioni riguardano soltanto alcuni aspetti fondamentali. **Uno studio grafologico completo della tua scrittura puoi richiederlo in modalità life coaching**: tutte le indicazioni emerse dallo studio della tua grafia (cui si aggiungono anche alcuni disegni), sono presentate e approfondite in un incontro della durata di 90 minuti, che può essere realizzato anche a distanza, via Skype. Se vuoi saperne di più, puoi scrivermi a: info@annarosapacini.com

Importante: questo profilo grafologico è frutto di uno studio individuale della tua scrittura effettuato da un esperto (una persona reale) e non è realizzato tramite programmi automatici.

© Annarosa Pacini. All rights reserved

Da non perdere di vista

Essere accettati, è bello. Comprendere gli altri, aiuta. Cercare di fare le cose bene, permette di trovare, all'esterno molte conferme.

Accade però che la vita non sia tutta rose e fiori, e caratteristiche come le tue, che potrebbero permetterti di vivere relazioni di grande valore, sembrano quasi debolezze. Così ti accade, a volte, di cercare di andare contro questa tua natura, soprattutto se pensi che sia un segno di debolezza, ed altre, invece, di assecondarla anche troppo, come se davvero questo essere "debole" ti appartenesse.

La cedevolezza, in sè, non è un difetto. Indica che una persona, in certe situazioni, decide di lasciar andare, invece di combattere. A volte lo decide, altre è solo la decisione che sembra più accessibile. Ma la tua scrittura rivela che hai a tua disposizione tante risorse: apertura mentale, capacità di ampliare i tuoi orizzonti, di costruire relazioni positive con gli altri, di cercare i tuoi obiettivi veri, affermare la tua soggettività, e, in questo momento, un autentico desiderio di crescita personale. Sai che c'è. Quello che ti serve è imparare a mantenere costante questa visione, abbastanza a lungo da superare i condizionamenti che, a volte, ti impediscono di crederci.

Ciò che sei, ciò che fai

Non è facile conoscerti veramente, se tu non vuoi. Sai mostrare il lato migliore di te, e tenere per te tutto il mondo che hai dentro.
Il tuo desiderio di buoni rapporti con gli altri (meglio il "vivi e lascia vivere" dell'antagonismo, ancor più, meglio il ricevere tanto quanto si dà) si scontra con la difficoltà che talvolta hai a riconoscere le istanze altrui, soprattutto se ti senti colpita e non riconosciuta. Ci sono dei momenti in cui ti chiudi, e le ragioni degli altri, per quanto giuste, ti spingono a difenderti sempre più, per proteggere le tue.

Spesso chi, come te, ha una natura tendenzialmente non aggressiva, nel tempo può sviluppare atteggiamenti di resistenza compensativi. Non attacchi ma non cedi, e cerchi altrove qualcosa che ti aiuti a sostenere le situazioni stressanti. Questo cercare altrove è un modo per evitare il confronto diretto in

quelle situazioni che, anche se fanno parte della tua vita, sai non essere quelle che davvero vorresti per te.
Il desiderio di realizzazione è grande, di una realizzazione completa, sociale e personale, dell'affermazione del tuo valore e del tuo essere, anche attraverso risultati concreti (successo in ambito lavorativo, un buon stipendio, il riconoscimento del tuo valore).

Sei in un momento particolare della tua vita, in cui, pur orientata verso il futuro, devi decidere dove andare. La cosa più importante, è che tu scelga una strada davvero "tua". A volte, sembra che la strada migliore sia quella che prendono gli altri, e si ha un'idea di realizzazione che segue dei "miti" non sempre nostri: non preoccuparsi degli altri e affermare le proprie istanze senza guardarti intorno, senza preoccuparti più dei dettagli, potrebbe essere una possibilità che a volte hai preso in considerazione. Ma non la migliore per te. Il miglior modello che puoi scegliere è quello che ti permetterà di realizzarti senza lasciare che il tuo passato, i tuoi legami, la tua storia personale decidano per te.

In profondità

La tua scrittura mostra due tendenze solo apparentemente contrastanti, che, invece, trovano proprio nella differenza la reciproca ragion d'essere: sei una persona alla quale piacciono le cose fatte in un certo modo, secondo certe regole, seguire iter che hai deciso di seguire. Ti dà sicurezza, ti permette di rafforzare la tua interiorità. Fare una cosa bene ti fa anche stare bene. Se stai male, però, fare una cosa bene non basta. Quando sei in "crisi", cerchi soluzioni che possano farti stare bene, "sentire meno" la sofferenza. Che non sempre sono le soluzioni migliori. Aiutano, sul momento, ma non a lungo termine.

Di fronte a situazioni nuove, a progetti nuovi, a cambiamenti, soprattutto se si tratta di cose alle quali tieni veramente, sei carica di energie e aspettative positive, la tua aspirazione al miglioramento è sincera (nonostante l'imprevisto non ti attragga).
Quando le cose intorno a te però si fanno complicate, soprattutto da un punto di vista relazionale, emozionale, l'umore cambia, il tuo sentire interiore cambia, sembra difficile mantenere la rotta, vengono fuori dubbi che, anche se non ti fermano, sicuramente ti rallentano.

Inoltre, l'ansia soggettiva ti rende meno disponibile, ti metti sulla difensiva, attacchi, e tutta la capacità di comprensione che eppure hai sembra scomparire, e senti solo di doverti difendere. Una sensazione soggettiva, come soggettiva è la sensazione, a volte, di non essere adeguata, di non essere all'altezza. Sensazione che non ha nulla a che vedere con le tue potenzialità reali. Quando riesci a gestire questo tipo di sentimento, vedi le cose con più chiarezza, sei più disponibile verso te stessa e verso gli altri, e torna la voglia di riprendere la tua ricerca.

Essere chi sei davvero

Questo è un profilo essenziale. Come tale, ha lo scopo di fornirti degli spunti e di aprire porte, oltre le quali starà a te decidere se, e quanto, e perchè, guardare e andare.
Da un punto di vista temperamentale ed intellettivo hai un'ottima dotazione.
Se decidi di fare una cosa, non sono problemi ordinari a poterti fermare.
Se decidi che vuoi davvero comprendere ed affrontare una situazione, non è il tempo che ci vuole a farti desistere.
Se decidi di scegliere un atteggiamento (che sia più morbido e conciliante o più fermo e duro) non sono le parole degli altri, che possono farti rinunciare.

Perciò, da dove vengono i dubbi, le indecisioni, i cambiamenti di rotta (o i non cambiamenti di rotta) che non ti rendono felice? Dal tuo mondo emozionale.

La tua scrittura mostra variabilità, nella forma, nell'andamento sul rigo, nelle grandezze, che rimandano a stati d'animo che ti influenzano e non rendono facile il mantenimento della visione interiore. Scegli la tua dimensione, "riconoscila", allenala. Questo è il primo passo per trovare in te stessa le conferme sulle scelte che farai e sulle strade che prenderai.
Hai molto dentro di te, da dare e da dire, trova un modo per farlo emergere che sia armonico e non ti ponga in contrasto con gli altri, con il mondo.
Il contrasto, in sè, non è negativo. E' il senso del distacco e dell'abbandono che hai interiorizzato che ti portano a sentirlo come tale. In realtà, il più grande regalo che puoi fare a te stessa è emanciparti da ciò che non ti appartiene e scegliere di essere te.